

OLTRE L'APPARENZA INGANNA

La mostra ospitata dal 26 novembre al 10 dicembre nella Sala Cavazza del Complesso del Baraccano, è il primo apparire di un artista, ormai famoso nel mondo, sul palcoscenico bolognese.

I quadri esposti sono la performance dell'eroico dipingere di Stefano Davidson che rappresenta col pennello le situazioni più performanti di bambini dolcissimi, di donne svestite o seminude, di uomini folli che si coprono il volto con le mani o di donne impazzite secondo la filosofia del mito greco.

La ricerca delle situazioni più profonde dell'animo umano attraverso le espressioni dei suoi folli, dei suoi normali, delle sue donne si condensano nella trovata sublime del picaresco, il genere beffardo del soldato furfante che è rappresentato nelle storie di Don Chisciotte e Sancio Panza.

È il colmo dell'ironia che sempre pervade i quadri di Davidson: lo sberleffo al potere, l'onore e il rispetto alla donna nella quale *psiche* cerca di entrare, nonostante la spogli.

Non solo pittore, Stefano Davidson è anche scrittore come lui stesso afferma - *“dipingo quando non ho più parole, scrivo quando non mi bastano i colori”* .- un artista completo, scrittore di romanzi legati alla musica, di saggi, di poesie e di decine e decine di aforismi in parte suoi in parte di autori famosi che lui mette come commento sotto ai suoi quadri.

Davidson dichiara che è un pertinace ricercatore dell'armonia.

Questa ricerca traspira da ogni colore. Qualsiasi sia l'argomento toccato dal pittore esiste un morbido o drammatico accostamento di forme e colori, con la naturalezza tipica di chi ce l'ha dentro dalle proprie origini come connotati di un genio, o se vogliamo essere più misurati, di un uomo molto speciale.

Per conoscere Davidson quindi, che si atteggia a stregone, attraverso i suoi occhi profondi ma anche spiritati, non basta vedere ma bisogna guardare per percorrere assieme a lui la strada del suo pennello.

Massimo Deyla